

Pasolini, omaggio dello scrittore Michel Emi Maritato nel cinquantenario della morte

Dallo scrittore de “La fine del diverso”, un sonetto per ricordare il poeta corsaro. Un legame indissolubile che unisce premi, memoria e cultura

“In occasione del 2 Novembre, nel cinquantenario della morte di Pier Paolo Pasolini, lo scrittore Michel Emi Maritato dedica al grande intellettuale friulano un sonetto intenso e commosso, riaffermando il legame profondo che da anni lo unisce alla figura del poeta di Casarsa. Autore del volume “La fine del diverso”, premiato a Venezia 79, Cinecittà e alla Casa del Cinema di Roma, Maritato ha più volte richiamato l’influenza pasoliniana nella propria produzione, riconoscendone la radice morale e civile di un impegno letterario volto a dare voce agli ultimi e a denunciare le ipocrisie del potere. L’omaggio si inserisce dopo il programma di apertura dell’Anno della Cultura a Villa Altieri, alla presenza del prof. Rino Caputo, rettore emerito dell’Università di Tor Vergata e tra i maggiori studiosi della letteratura italiana contemporanea e pasoliniana. “Un momento simbolico che ha consacrato – come afferma lo stesso Maritato – un legame indissolubile fra me e Pasolini, fatto di verità, dolore e amore per la parola.” La ricorrenza cade inoltre in un anno che segna il ritorno di Pasolini nei programmi scolastici e nel tema di maturità 2025, a testimonianza della sua eterna attualità e del bisogno, oggi più che mai, di recuperare la forza critica e poetica del suo pensiero.

Segue il sonetto dedicato:



?

A Pier Paolo Pasolini

(di Michel Emi Maritato)

Sul filo amaro d’un’Italia offesa,
camminavi profeta, solo e nudo,
tra il fango e il sogno, nel silenzio crudo
di chi non vede e teme ogni bellezza.

Con voce d’urlo e penna di carezza
denunciavi poteri e il lor intrudo,
mentre un popolo cieco, cieco e muto,
rideva all’ombra della tua purezza.

Ora il tuo volto arde tra le macerie,
come una torcia accesa nella notte:
sei fuoco, verbo, e fragile eresia.

E noi, che ancora invochiamo le tue arterie,
cerchiamo in te le verità sepolte,
nell’eco viva della poesia.

[Read More](#)